Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *La Stampa, 1930.07.25*. Torino 1930

Il Re è partito per i luoghi del terremoto - Le vittime e i danni; 1778 morti e 4264 feriti finora accertati - 3188 case crollate e 2557 case gravemente lesionate - Ampi provvedimenti per le popolazioni colpite saranno adottati dal prossimo Consiglio dei Ministri - La intensa fraterna opera di salvataggio - Treni e autocolonne di soccorso nelle zone devastate - Numerosi episodi di abnegazione e atti di eroismo.
Roma, 24 notte.
Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dei lavori Pubblici, S. E. Di Crollalanza, col quale ha lungamente conferito sulla azione di soccorso che con prontezza ed intensità viene svolta a favore delle popolazioni delle località colpite dal terremoto [...].
Le vittime
Dall'ultimo rapporto pervenuto alle 6,45 di stamane da parte di Sua Eccellenza Leoni si hanno questi dati circa le vittime ed i danni prodotti dal terremoto:
"Provincia di Avellino: morti 1392; feriti 2072; Comuni danneggiati 30;
Provincia di Benevento: morti 24; feriti 87; Comuni danneggiati 21;
Provincia di Potenza; morti 232; feriti 585; Comuni danneggiati 19;
Provincia di Napoli: morti 8; feriti 13; Comuni colpiti 2;
Provincia di Salerno: morti 2; nessun ferito; Comuni colpiti 6;
Provincia di Bari: nessuna vittima; nessun ferito; colpito gravemente negli edifici il Comune di Canosa;
Provincia di Campobasso; nessun morto e ferito; danneggiati gli edifici di tre Comuni;
Il complessivo numero dei morti risulta di 1778; quello dei feriti di 4264. Le case crollate completamente sommano a 3188, quelle lesionate a 2757. Nella sola provincia di Avellino le case crollate sono 2066. I Comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture sono: Ariano di Puglia, Aquilonia, Montecalvo, Bisaccia, Lacedonia, Villanova del Battista, Accadia" [...].
Nei paesi del Beneventano
Benevento, 24 notte.
Come sapete nel Beneventano i paesi maggiormente colpiti dal terremoto sono Buonalbergo, Apice, Pietralcina, Sannazzaro, Calvi e Boscogaudio. Ma tutta la provincia ha purtroppo risentito del disastro tellurico, specialmente nelle zone rurali. Il numero dei morti nelle provincie accertato finora è di 24 e quello dei feriti 95. Si prevede però che debbono essere ancora molte le vittime nelle zone rurali distanti dai centri, e dove l'opera di soccorso non si è potuta svolgere con intensità come nei paesi.
A Benevento vi è un intero rione popolare, quello del Triggio, del tutto inabitabile: molte case sono crollate e moltissime altre sono pericolanti; anche il quartiere di San Modesto, ove si debbono contare tre morti e vari feriti, è in condizioni disastrose.

Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

Verso Porto Ruffina altre case sono crollate, e si registrano diversi feriti. In complesso a Benevento città vi sono un migliaio di cittadini privi di tetto. Il Palazzo del Governo, di recente costruzione e di forte stabilità presenta sensibili lesioni. Il Palazzo del Tribunale, uno dei più belli della città, ha riportato pure gravi lesioni al primo e al secondo piano e vari sono gli uffici che si sono dovuti sgombrare. Sono stati sgombrati poi gli uffici del Dopolavoro, quelli della Federazione commercianti e dell'Opera Nazionale Balilla. Alcuni campanili sono crollati, e hanno riportato gravissimi danni il palazzo del Vescovado, le chiese di Sant'Anna e di San Modesto, il tempio della Madonna delle Grazie, il grande edificio della manifattura dei tabacchi ha subito fortissimi danni. Numerosi altri edifici sono stati sgombrati e puntellati. In tutte le zone rurali si denunziano crolli e gravi lesioni. Buonalbergo è il paese più fortemente provato. Tutta la parte bassa del paese è crollata. Il rimanente delle case è inabitabile; si sono avuti otto morti e dieci feriti. Si presentano all'ospedale altri contadini feriti. La popolazione è accampata in tende e baracche.
Apice ha pure avuto gravissimi danni. Si contano finora sei morti e trenta feriti. Otto case sono completamente crollate, tutta la parte centrale del paese è pericolante, alcune case si sono dovute abbattere.
Nella circostante ridente campagna il disastro non è stato meno grave. Si contano numerose case crollate e gravemente lesionate e purtroppo delle vittime. Le autorità continuano intensamente gli accertamenti.
A Sannazzaro, dove si sono avuti un morto e cinque feriti, vi sono tre crolli. Altre case sono fortemente lesionate. è compromesso un terzo dell'abitato.
A Pietralcina, dove si sono avuti un morto e sette feriti vi sono molte case abbattute. Il grande convento costruito da Padre Pio, ultimato l'anno scorso, è danneggiatissimo. Lungo la strada che da Pietralcina porta a Valfortore si sono aperte due grandi voragini. Il traffico è stato riattivato per opera delle squadre di soccorso giunte da Benevento.
Tutti i paesi del circondario di Benevento, come San Giorgio del Sannio, San Martino, Sannazzaro, San Nicola Manfredi e Sant'Angelo a Cupolo hanno avuto case abbattute. Molte altre abitazioni sono pericolanti. Sono state chiuse le chiese di Sant'Angelo a Cupolo e di San Nicola Manfredi.
La zona di Cerreto Sannita ha subito egualmente gravi danni. Negli altri circondari ci sono danni agli abitati, ma nessuna vittima.
L'opera di soccorso è stata prontissima ed efficacemente diretta dal Prefetto, che è accorso in ogni luogo dirigendo personalmente i lavori di salvataggio. Le forze armate, i Carabinieri e la Milizia sono degni di altissimo encomio per la loro abnegazione [...].